PESCARA ”CAPITALE” DELLE GRIFFE CONTRAFFATTE, LA FINANZA SCOPRE INTRECCI SENEGALESI-CAMORRA

12 Marzo 2017



PESCARA – La città di Pescara, con, in particolare, il mercatino dell’area di risulta era la capitale del commercio abusivo, un vero e proprio polo logistico per lo smistamento delle merci contraffatte.

È quanto emerso dagli interrogatori dei 12 arrestati nell’ambito dell’operazione “Bazar” condotta dal comando provinciale della Guardia di finanza.

Un’inchiesta della direzione distrettuale antimafia dell’Aquila e della procura della Repubblica pescarese che, come spiega il quotidiano *Il Messaggero*, ha portato a sgominare la banda delle false griffe, un’organizzazione criminale composta da italiani, per lo più napoletani, senegalesi e da un marocchino, specializzata nel mercato del falso con basi operative a Pescara, nell’area di risulta, e molto attiva in Abruzzo e in molte regioni del centro Italia.

I finanzieri hanno accertato che anche quando il mercatino è stato smantellato, i senegalesi implicati insieme alla criminalità campana hanno proseguito con le loro attività illecite in zona, spostandosi solo di qualche metro.

Sotto i tunnel della stazione e nel parcheggio dell’area di risulta hanno continuato a ricevere merce, a vendere di nascosto, a stoccare e a smistare. Insomma, a fare affari.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli